

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4123 del 27/07/2026
Oggetto	Parziale accoglimento 4 ^a modifica ns AIA Granarolo
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4325 del 27/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Bologna
Responsabile adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno ventisette LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Pratica SinaDoc n. 15198/2026

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - 4^a Modifica non Sostanziale – Granarolo S.p.A. - Installazione IPPC di lavorazione del latte e prodotti caseari (Punto 6.4c) dell'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006) - Comune di Bologna (BO) - Via Cadriano n. 27/2 - **Parziale accoglimento** -

Il Responsabile dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana

Visti:

- il D.Lgs. n. 46/2014, recante *"Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"* e il D.Lgs. n. 128/2010 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*, che hanno integrato il D.Lgs. n. 152/06;
- la Parte Seconda, Titoli I e III-bis del D.Lgs. n. 152/2006, contenente i "Principi generali per le procedure di Via, di Vas e per la valutazione d'incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)", gli articoli riguardanti l'AIA dal 29 *bis* ed in particolare l'art. 29 *decies* "Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale";
- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 21 del 11/10/2004, così come modificata e integrata con L.R. 9/2015 in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n. 5249 del 20/04/2012 recante *"Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate"*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016, *"Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 13/2015, che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ambientali ad Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente, poi Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (di seguito AACM) di Arpae per il territorio di Bologna, spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 151/2025, approvata con D.G.R. n. 31/2026 con cui è stato modificato l'assetto generale dell'Agenzia e ridenominata l'Area da "Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana" in "Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana" (di seguito AAEME), ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative ambientali;

- la successiva Deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 7/2026 di approvazione del Manuale organizzativo con cui è stata rinominata la posizione dirigenziale in "Responsabile di Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana", con decorrenza 1/3/26, in virtù delle modifiche dell'assetto organizzativo generale di Arpae sopra richiamate;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. DEL-2024-103 con cui è stato conferito all' Ing. Leonardo Palumbo l'incarico di Responsabile dell'AACM, ora AAEME;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 26/2024 del 13/03/2024 "*Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024*";
- la Determinazione del Responsabile di Arpae AACM (poi AAEME) n. 1 del 03/01/2025, rettificata con DET-2025-14 del 13/01/2025, con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del procedimento alla Dott.ssa Federica Torri.

Richiamata:

l'AIA intestata all'azienda Granarolo S.p.A., con sede legale e impianti in Comune di Bologna (BO) in Via Cadriano n. 27/2, rilasciata da Arpae con DET-AMB-2023-3394 del 04/07/2023, successivamente modificata e integrata con atti DET-AMB-2024-1160 del 27/02/2024, DET-AMB-2024-3640 del 01/07/2024 e DET-AMB-2026-1697 del 30/03/2026, per l'esercizio dell'installazione IPPC di lavorazione del latte e prodotti caseari (di cui al punto 6.4c) dell'Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006) situata nel medesimo sito;

Richiamato, inoltre:

il Rapporto Ispettivo di Arpae APAM – Servizio Territoriale di Bologna (agli atti con PG/2026/215942 del 04/12/2025), relativo all'ispezione programmata per l'AIA svolta nell'installazione nel 2025, nel quale si stabilisce quanto segue: *"... avendo inoltre riscontrato che lo stato della rete fognaria interna e delle connessioni con la rete fognaria pubblica è parzialmente diverso da quanto finora documentato e disponibile agli atti, visto anche il parere di Hera S.p.A. del 29 settembre 2025 Prot. gen. 0080110/25, che stabilisce il divieto di scarico nelle situazioni di emergenza,si chiede alla ditta:*

1. la presentazione ad Arpae, ... di una modifica di AIA che contenga:

- *i reali possibili punti di scarico della rete fognaria interna, a parziale modifica ed integrazione di quanto riportato al punto C.3.3 e D.2.6 punto 1. dell'Autorizzazione;*
- *una planimetria aggiornata e dettagliata della rete fognaria interna delle acque reflue industriali in cui siano chiaramente individuati anche tutti i possibili punti di connessione e scarico in pubblica fognatura (SPe, SPnd1 ed SPnd2 ed eventualmente altri, anche provvisori) e che riporti anche il percorso della rete di scarico delle acque reflue depurate dall'impianto di depurazione aziendale al punto di scarico SPe;*
- *un nuovo diagramma di flusso della rete acque reflue industriali dallo stabilimento al depuratore con tutti i flussi e tutti i punti di contatto con la pubblica fognatura (SPe, SPnd1 ed SPnd2 ed eventualmente altri provvisori);*
- *la definizione di tempi e modalità di chiusura/interdizione degli scarichi in pubblica fognatura a seguito della realizzazione delle opere di revamping del depuratore, considerata l'impossibilità di scaricare portate in emergenza.*

Vista:

la successiva istanza del 29/04/2026 (agli atti con PG/2026/78995 del 29/04/2026), presentata dall'azienda Granarolo S.p.A. sul portale web IPPC - AIA (<https://ippc-aia.arpae.it/aia>), con cui si chiede la **Modifica non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata per l'installazione IPPC in oggetto, relativa alla definizione dello stato della rete fognaria interna e delle connessioni con la rete fognaria pubblica in risposta alla richiesta del Rapporto Ispettivo, nonché ad alcune modifiche alle emissioni in atmosfera per correzione di alcuni refusi del quadro delle emissioni convogliate.

A seguito delle richieste emerse nel corso della visita ispettiva di Arpae del 2025, l'azienda ha effettuato un approfondimento sulla rete degli scarichi presso l'impianto di depurazione, con verifiche e ispezioni dei diversi tratti fognari e, in particolare, dei punti di scarico dei reflui provenienti dallo stabilimento verso la pubblica fognatura comunale.

Dalle verifiche effettuate è emerso che i punti di connessione con la rete fognaria pubblica presenti nell'impianto sono i seguenti:

- SPe, scarico SP in pubblica fognatura di acque reflue industriali pre-trattate in impianto biologico a fanghi attivi. Tale scarico è stato utilizzato, in via transitoria, durante gli interventi manutentivi e di revamping al depuratore effettuati negli anni scorsi. Come già riportato nell'AIA vigente, tale scarico non può essere attivato in situazioni di emergenza, ovvero quando il reflu presenta parametri analitici incompatibili con lo scarico in acque superficiali. Tali eventuali emergenze vengono gestite secondo specifica procedura interna (*DO.Z.210.4/R00 "PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI NON CONFORMITA' ALLO SCARICO DEL DEPURATORE"*).
- SPnd1 e SPnd2 (Non Depurato), reflui non depurati provenienti dallo stabilimento, non sottoposti ad alcun trattamento fisico, chimico o biologico.

Attualmente, per configurazione impiantistica, nelle condizioni di normale esercizio dell'impianto di depurazione, il reflu proveniente dallo stabilimento defluisce normalmente nel pozzetto indicato come SPnd1, poi prosegue in un secondo pozzetto (SPnd2) e infine nella vasca di sollevamento, da cui raggiunge il depuratore. Dalla vasca di sollevamento, sono presenti due tubazioni che portano il reflu al depuratore: una linea che corre parallela al canale (vecchia tubazione ad oggi non utilizzata e chiusa con valvola) e la linea attualmente utilizzata (nuova linea), che passa attraverso il parcheggio. Tale specifica è stata aggiornata, oltre che in planimetria, anche nel diagramma di flusso allegato all'istanza.

I pozzetti SPe e SPnd1 e non risultano fisicamente collegati, ma confluiscono nel medesimo pozzetto comunale.

In merito alla gestione degli scarichi in occasione di emergenze e/o situazioni anomale, si possono presentare due situazioni:

- situazione 1: Non conformità dei parametri analizzati nelle acque di scarico del depuratore.

In tale caso viene attuata la *procedura DO.Z.210.4_R00 Procedura di emergenza Scarico Depuratore* che prevede l'intercettazione dello scarico tramite valvola di intercettazione presente sul tratto di tubazione che porta le acque reflue dai sedimentatori verso il punto di scarico SP, vicino al sedimentatore 1, in un pozzetto dedicato. In tale modalità, l'acqua reflua ricircolerà all'interno dell'impianto di depurazione. Verranno messe in atto tutte le azioni necessarie per ripristinare la conformità dello scarico, come descritto nell'istruzione operativa, al fine di ripristinare la situazione conforme e riattivare successivamente lo scarico in acque superficiali.

- situazione 2: Mancato funzionamento delle pompe di rilancio dei reflui al depuratore privato.

L'azienda chiede l'autorizzazione del gestore del servizio idrico Hera S.p.A. a potere attivare lo scarico Snd2 in fognatura nell'eventualità che si verifichi il mancato funzionamento delle pompe di rilancio del depuratore.

In sostanza, le modifiche richieste dall'azienda Granarolo S.p.A., sia per la matrice scarichi idrici che per alcuni aspetti legati alle emissioni in atmosfera, si possono così riassumere:

1. Riduzione dei punti di connessione con la rete fognaria pubblica gestita da Hera S.p.A.

L'azienda propone un progetto di modifica della rete fognaria per intercettare lo scarico alla pubblica fognatura, che prevede:

- I. Interdizione con demolizione della tubazione che dal pozzetto SPnd1 si immette in pubblica fognatura.
- II. Costruzione di cameretta di 200x150 cm sul tratto che dal pozzetto SPnd2 si immette in pubblica fognatura dotata di serranda a ghigliottina e misuratore di portata RIELS. La strumentazione sarà alimentata tramite una polifora dal pozzetto del misuratore al manufatto fronte alla portineria, dove sarà installato il display e collegamenti elettrici.

La serranda che verrà installata verrà mantenuta chiusa in condizioni normali e impedirà il flusso verso la pubblica fognatura, mantenendo tutti i fluidi all'interno dello stabilimento e/o depuratore.

2. Attivazione dello scarico SPnd2 verso la pubblica fognatura in caso di malfunzionamento delle pompe di sollevamento dei reflui verso il depuratore privato.

L'azienda chiede l'autorizzazione, una volta realizzato l'intervento di cui al punto 1., di potere attivare lo scarico Snd2 in fognatura nell'eventualità che si verifichi il mancato funzionamento delle pompe di rilancio del depuratore.

La procedura che si intenderebbe attivare, in caso di malfunzionamento delle pompe di sollevamento, è la seguente:

- Verrà data disposizione di finire le attività produttive iniziate e di non effettuare i lavaggi, limitando i quantitativi di refluo prodotto e monitorando le fognature dello stabilimento nei punti di ispezione.
- Nel caso venisse valutato lo stato gravoso della fognatura da parte del personale Granarolo, si procederà ad allertare il gestore del servizio idrico Hera S.p.A. tramite i canali che verranno concordati per poter aprire la serranda REDI a valle del pozzetto SPnd2 per far confluire il refluo nella pubblica fognatura nella quantità necessaria a riportare nelle condizioni di sicurezza la fognatura dello stabilimento. Il misuratore di portata misurerà il flusso immesso, per il tempo necessario alla risoluzione della problematica.
- A emergenza conclusa, verrà ripristinata la situazione di funzionamento normale chiudendo la valvola di intercettazione e riattivando l'attività produttiva.

La qualità delle acque scaricate in tale evenienza, prevede l'attivazione di deroghe ai valori limite per i seguenti parametri COD (1000 mg/l), BOD5 (1000 mg/l), Ntot (95 mg/l), Ptot (30 mg/l), SST (50 mg/l).

3. Esclusione degli autocontrolli giornalieri per lo scarico SP nei giorni non produttivi (domenica e festivi)

Attualmente l'azienda effettua, come da piano di monitoraggio prescritto in AIA (Paragrafo D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI) controlli giornalieri dello scarico SP di alcuni parametri (COD, SST, Azoto totale, fosforo totale).

Nelle giornate non produttive (domenica e festivi) i carichi in ingresso all'impianto sono minimi, con conseguente funzionamento del processo in condizioni generalmente stabili. Viene richiesto, pertanto, di non effettuare nelle giornate non produttive (domenica e festivi), le attività ordinarie di monitoraggio.

Le verifiche che vengono effettuate al termine del turno della giornata produttiva precedente consentono di confermare lo stato di regolare esercizio dell'impianto e di intercettare preventivamente eventuali segnali di criticità.

E' attivo, inoltre, un servizio di reperibilità settimanale del personale Herambiente (gestore del depuratore), per consentire l'intervento in caso di eventi anomali o situazioni che richiedano un'azione correttiva in campo, in caso di problematiche rilevanti, indipendentemente dal giorno non produttivo, con modalità analoghe a quelle adottate nei giorni produttivi.

4. Modifiche alle emissioni in atmosfera

Relativamente alla matrice emissioni in atmosfera, viene richiesto quanto segue:

- il reinserimento nel quadro emissivo autorizzato del punto di emissione denominato E41 (Ricambio aria soppalco panna reparto pastorizzato), precedentemente indicata nei provvedimenti autorizzativi e successivamente omessa per mero errore materiale.

Il punto E41 non è soggetto a una specifica autorizzazione con limiti alle emissioni, in quanto rientra tra le attività scarsamente rilevanti elencate all'art. 272, comma 5, parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

- correzione del refuso sulla Portata dell'Emissione E48. Nel Paragrafo D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA dell'AIA, per il punto di emissione E48 (Impianto di depurazione) è stata erroneamente indicata una portata pari a 3.500 Nm³/h, mentre il valore corretto è pari a 20.000 Nm³/h.

Pertanto, le modifiche proposte non determinano potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente che necessitino di una valutazione ambientale ai sensi della Parte seconda del testo unico ambientale.

Dato atto che:

- in data 29/04/2026, il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento delle tariffe istruttorie per la Modifica non Sostanziale di AIA per un importo pari a 500 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal DM 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n. 1913 del 17/11/2008 e n. 155 del 16/02/2009;
- l'azienda Granarolo S.p.A., con nota agli atti con PG/2026/81491 del 05/05/2026, ha dato riscontro alla richiesta di Arpae agli atti con PG/2026/80091 del 30/04/2026 in merito alla riservatezza dei documenti presentati sul portale IPPC, dichiarando che la documentazione presentata non necessita di omissis e autorizzando, pertanto, la loro pubblicazione;
- con nota di Arpae agli atti con PG/2026/105918 del 10/06/2026, acquisito il contributo tecnico trasmesso da Hera S.p.A. - Direzione Acqua (Protocollo Hera n. 0046557 del 09/06/2026 assunto agli atti con PG/2026/105036 del 10/06/2026) è stata trasmessa al Gestore la richiesta di integrazioni, con contestuale sospensione del procedimento, per acquisire gli elementi necessari all'espressione del parere di Hera S.p.A. in qualità di Gestore della pubblica fognatura;
- l'azienda Granarolo S.p.A. ha trasmesso in data 30/06/2026 la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con PG/2026/119396 del 01/07/2026.

Vista la **Relazione istruttoria di Arpae APAM – Servizio Territoriale di Bologna- Unità Coordinamento IPPC**, agli atti con PG/2026/97387 del 27/05/2026, con la quale, esaminata la documentazione presentata dall'azienda, si esprimono le seguenti valutazioni e parere favorevole all'autorizzazione delle modifiche 1., 2, e 3. e 4. nel rispetto delle seguenti condizioni:

- in merito alla modifica 1., si stabilisce che oltre al punto di immissione SPe di scarico di acque reflue depurato in PF (già previsto dall'AIA per l'uso limitatamente alla fase di revamping del depuratore) potrà essere mantenuto un solo punto di contatto diretto dello stabilimento produttivo con la Pubblica Fognatura per la predisposizione di eventuale scarico di acque reflue non depurate (ora non previsto nell'AIA). In considerazione della proposta progettuale esaminata, si prescrive la demolizione della tubazione che collega direttamente il pozzetto SPnd1 alla pubblica fognatura.
- in merito alla modifica 2., relativa alla richiesta di immissione di acque reflue non depurate in Pubblica Fognatura in caso di emergenze dovute al fuori servizio delle pompe di sollevamento al depuratore aziendale, si esprime parere favorevole, in quanto l'immissione di progetto insiste su un tratto di rete posto a valle dello scolmatore di piena di emergenza nel canale Calamosco.

Devono essere rispettate, tuttavia, le seguenti condizioni:

- Deve essere acquisito il parere favorevole del Gestore del Servizio Idrico Integrato in merito alla richiesta di immissione di acque reflue non depurate in PF in caso di emergenze dovute al fuori servizio delle pompe di sollevamento al depuratore aziendale.
- In caso di approvazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato, dovrà essere formalizzato e condiviso un protocollo operativo da attuarsi in caso di emergenze che rendano necessario, anche potenzialmente, lo scarico di acque reflue non depurate in Pubblica Fognatura. Il protocollo dovrà essere prodotto ed inserito tra gli atti dell'AIA.
- in merito alla modifica 3., si approva la richiesta di riduzione dei monitoraggi per gli scarichi idrici nei giorni non produttivi.
- in merito alla modifica 4., le modifiche richieste per la componente emissioni in atmosfera sono volte esclusivamente al riallineamento tecnico-amministrativo dei punti di emissione convogliati. Il quadro complessivo delle restanti emissioni in atmosfera dello stabilimento rimane invariato e, pertanto, si esprime un parere favorevole all'adozione di tali modifiche.

Visto il successivo parere di Hera S.p.A.- Direzione Acqua (Protocollo Hera S.p.A. n. 0054617/26 del 07/07/2026 assunto agli atti con PG/2026/123464 del 07/07/2026) trasmesso su richiesta di Arpae AAEME (nota agli atti con PG/2026/98405 del 28/05/2026), con il quale si esprime quanto segue:

- parere favorevole al progetto di cui al punto 1. precedentemente descritto e riguardante la demolizione del tratto condotto che da Snd1 convoglia in pubblica fognatura e le modifiche sullo scarico Snd2.
- parere non favorevole al progetto di cui al punto 2. precedentemente descritto. Pertanto la possibilità di scarico in pubblica fognatura da Snd2 deve essere limitata alle situazioni di manutenzione del depuratore e con le stesse modalità di preventiva comunicazione già stabilite nel parere di Hera S.p.A. Prot. 61337/23 del 03/07/2023. Si rammenta che la concessione dello scarico concordato può essere revocata in qualsiasi momento a fronte di intervenute criticità sulla rete fognaria o sull'impianto terminale. La manovrabilità della serranda su Snd2 deve essere riservata esclusivamente a Hera S.p.A..
- si prende atto dell'adozione della procedura DO.Z.210.4 R00 volta ad impedire lo scarico di emergenza di reflui parzialmente depurati (SPe) verso la pubblica fognatura.

Vista, pertanto, la successiva comunicazione dei motivi ostativi al parziale accoglimento della suddetta istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/90, trasmessa da Arpae AAEME con nota PG/2026/124179 del 07/07/2026, con la quale si afferma che non è possibile accogliere la modifica 2. relativa alla possibilità di attivare lo scarico Snd2 in fognatura nell'eventualità che si verifichi il mancato funzionamento delle pompe di rilancio del depuratore, visto il parere negativo in merito espresso da Hera S.p.A..

Preso atto che non sono pervenute, nei termini previsti, osservazioni o controdeduzioni in merito da parte dell'azienda Granarolo S.p.A..

Ritenuto pertanto, per le considerazioni sopra esposte, che:

- sono accoglibili le richieste di modifica di cui ai punti 1., 3. e 4. descritte in premessa, visti i pareri favorevoli, per le quali si procederà, invece, all'accoglimento dell'istanza e modifica dell'AIA rilasciata da Arpae con DET-AMB-2023-3394 del 04/07/2023 e sue successive modifiche per l'esercizio dell'installazione IPPC in oggetto.
- non è accoglibile la richiesta di modifica 2. descritta in premessa, relativa all'attivazione dello scarico Snd2 in pubblica fognatura in caso di malfunzionamento delle pompe di sollevamento dei reflui verso il depuratore privato.

Rilevato che, il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica.

Determina

A. di accogliere le richieste di modifica di cui ai punti 1., 3. e 4. descritte in premessa, stabilendo quanto segue e la Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'azienda Granarolo S.p.A. per l'esercizio dell'installazione IPPC di lavorazione del latte e prodotti caseari (Punto 6.4c) dell'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006), situata nel Comune di Bologna (BO) in Via Cadriano n. 27/2,

- 1. si dovrà procedere alla demolizione della tubazione che dal pozzetto SPnd1 si immette in pubblica fognatura, trasmettendo ad Arpae e a Hera S.p.A.- Direzione acqua la planimetria aggiornata degli scarichi idrici;**
- 2. lo scarico SPnd2 dovrà essere dotato di cameretta con serranda a ghigliottina e misuratore di portata e potrà essere attivato esclusivamente per interventi programmati di manutenzione al depuratore da parte di Hera S.p.A. ;**
- 3. i Paragrafi dell'Allegato I dell'AIA sono così modificati e integrati:**
 - il Paragrafo descrittivo C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI IDRICI), è integrato come segue:**

"A seguito delle richieste emerse nel corso della visita ispettiva di Arpae del 2025, l'azienda ha effettuato un approfondimento sulla rete degli scarichi presso l'impianto di depurazione, con verifiche e ispezioni dei diversi tratti fognari e, in particolare, dei punti di scarico dei reflui provenienti dallo stabilimento verso la pubblica fognatura comunale.

Dalle verifiche effettuate è emerso che i punti di connessione con la rete fognaria pubblica presenti nell'impianto sono i seguenti:

- **SPe**, scarico SP in pubblica fognatura di acque reflue industriali pre-trattate in impianto biologico a fanghi attivi. Tale scarico è stato utilizzato, in via transitoria, durante gli interventi manutentivi e di revamping al depuratore effettuati negli anni scorsi. Come già riportato nell'AIA vigente, tale scarico non può essere attivato in situazioni di emergenza, ovvero quando il refluò presenta parametri analitici incompatibili con lo scarico in acque superficiali. Tali eventuali emergenze vengono gestite secondo specifica procedura interna (*DO.Z.210.4/R00 "PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI NON CONFORMITA' ALLO SCARICO DEL DEPURATORE"*), ma solo per eventuali situazioni di manutenzione del depuratore con le modalità prescritte.
- **SPnd1 e SPnd2 (Non Depurato)**, reflui non depurati provenienti dallo stabilimento, non sottoposti ad alcun trattamento fisico, chimico o biologico.

Attualmente, per configurazione impiantistica, nelle condizioni di normale esercizio dell'impianto di depurazione, il refluò proveniente dallo stabilimento defluisce normalmente nel pozzetto indicato come SPnd1, poi prosegue in un secondo pozzetto (SPnd2) e infine nella vasca di sollevamento, da cui raggiunge il depuratore. Dalla vasca di sollevamento, sono presenti due tubazioni che portano il refluò al depuratore: una linea che corre parallela al canale (vecchia tubazione ad oggi non utilizzata e chiusa con valvola) e la linea attualmente utilizzata (nuova linea), che passa attraverso il parcheggio. Tale specifica è stata aggiornata, oltre che in planimetria, anche nel diagramma di flusso allegato all'istanza.

I pozzetti SPe e SPnd1 e non risultano fisicamente collegati, ma confluiscono nel medesimo pozzetto comunale.

Con il progetto presentato con la 4^a Modifica non Sostanziale di AIA, l'azienda procederà alla riduzione dei punti di contatto con la pubblica fognatura, procedendo alla demolizione della tubazione che dal pozzetto SPnd1 si immette in pubblica fognatura e alla costruzione di cameretta di 200x150 cm sul tratto che dal pozzetto SPnd2 si immette in pubblica fognatura dotata di serranda a ghigliottina e misuratore di portata RIELS. La strumentazione sarà alimentata tramite una polifora dal pozzetto del misuratore al manufatto fronte alla portineria, dove sarà installato il display e collegamenti elettrici.

In tale nuova configurazione, il punto di scarico SPnd2, analogamente al punto SPe, risulta normalmente chiuso e può essere attivato esclusivamente per interventi programmati di manutenzione al depuratore, previo accordo con Hera S.p.A. per l'apertura della siracinesca degli scarichi.

In situazioni di emergenza, invece la gestione degli scarichi deve avvenire con le seguenti modalità:

- situazione 1: Non conformità dei parametri analizzati nelle acque di scarico del depuratore.

In tale caso viene attuata la *procedura DO.Z.210.4_R00 Procedura di emergenza Scarico Depuratore* che prevede l'intercettazione dello scarico tramite valvola di intercettazione presente sul tratto di tubazione che porta le acque reflue dai sedimentatori verso il punto di scarico SP, vicino al sedimentatore 1, in un pozzetto dedicato. In tale modalità, l'acqua reflua ricircolerà all'interno dell'impianto di depurazione. Verranno messe in atto tutte le azioni necessarie per ripristinare la conformità dello scarico, come descritto nell'istruzione operativa, al fine di ripristinare la situazione conforme e riattivare successivamente lo scarico in acque superficiali.

- situazione 2: Mancato funzionamento delle pompe di rilancio dei reflui al depuratore privato.

In tale caso, l'azienda dovrà gestire ogni evento di avaria parziale o totale dei sollevamenti di rete entro i tempi di intervento operativo garantibili sfruttando, per quanto possibile, il volume di accumulo delle stazioni di sollevamento e, ove possibile in sicurezza, la capacità d'invaso delle condotte fognarie a monte degli impianti stessi.

Gli impianti di sollevamento dei reflui a monte del depuratore devono essere dotati di predisposizione per l'utilizzo, in caso di emergenza, di eventuale gruppo elettrogeno da attivare qualora i tempi di ripristino elettrico e/o di risoluzione del guasto agli impianti stessi mettano a rischio la tenuta idraulica del sistema con conseguente possibilità di rilascio in acque superficiali di refluo non trattato.

- al **Paragrafo descrittivo C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, nella tabella relativa alle emissioni convogliate è aggiunta l'emissione E41 come di seguito indicato:

Emissione	Provenienza	Impianto di abbattimento	Posizione autorizzativa
E41	Ricambio aria soppalco panna reparto pastorizzato	-	Non soggetto ad autorizzazione in quanto elencati all'art. 272, comma 5 della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i

- al **Paragrafo prescrittivo D.2.6 SCARICHI IDRICI**, il punto 1. è così sostituito e sono aggiunti i seguenti punti 10., 11. e 12.:

1. Si individuano i seguenti punti di immissione e scarico con origine dallo stabilimento:

- **Scarico SP** di acque reflue industriali pre-trattate in impianto di trattamento biologico a fanghi attivi, recapitante in acque superficiali (Canale Calamosco) e costituito dall'unione di:
 - acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo e dal lavaggio impianti, serbatoi, autocisterne e superfici dei reparti produttivi e liquido di drenaggio da biofiltro;
 - acque reflue meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali identificati con le sigle 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9;
 - acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dalla mensa aziendale, nonché dal limitrofo bar pasticceria e negozio annesso.
- **Scarico SPe:** scarico SP in pubblica fognatura di acque reflue industriali pretrattate in impianto di trattamento biologico a fanghi attivi con recapito in pubblica fognatura.
- **Scarico SPnd2** - reflui non depurati provenienti dallo stabilimento, non sottoposti ad alcun trattamento fisico, chimico o biologico.

Gli scarichi SPe e SPnd2 possono essere utilizzati esclusivamente durante interventi manutentivi programmati al depuratore, previo accordo preventivo con il gestore della rete. La manovrabilità della serranda su tali scarichi deve essere riservata esclusivamente a Hera S.p.A.

- **Scarico S1**, recapitante in acque superficiali (Canale Calamosco) e costituito dall'unione di:
 - acque di prima pioggia, provenienti dal dilavamento del piazzale identificato con la sigla 2.1 trattate in vasca di prima pioggia (scarico S1p);
 - acque meteoriche di dilavamento del piazzale 2.1, eccedenti le acque di prima pioggia (acque di seconda pioggia);

- acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne (piazzali e coperti), non contaminate.
- **Scarico S2**, recapitante in acque superficiali (Canale Calamosco) e costituito dall'unione di:
 - acque di prima pioggia, provenienti dal dilavamento del piazzale identificato in planimetria con la sigla 2.2 trattate in vasca di prima pioggia (scarico S2p);
 - acque meteoriche di dilavamento del piazzale 2.2, eccedenti le acque di prima pioggia (acque di seconda pioggia);
 - acque meteoriche di dilavamento della copertura del magazzino imballi non contaminate.
- **Scarichi S3, S4, S4bis, S5, S6, S7, S8, S9, S10 e S11 di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne (piazzali e coperti) non contaminate, recapitanti in acque superficiali (Canale Calamosco).**
- **Scarico S12 recapitante in collettore acque bianche stradali di via Cadriano, confluyente al Canale Calamosco e costituito dall'unione di:**
 - acque di prima pioggia, provenienti dal dilavamento del piazzale, adibito alla sosta di autoveicoli, identificato in planimetria con la sigla 2.3 (area esterna allo stabilimento parcheggio P7) trattate in vasca di prima pioggia;
 - acque meteoriche di dilavamento del piazzale 2.3 (area esterna allo stabilimento parcheggio P7) eccedenti le acque di prima pioggia (acque di seconda pioggia).
- 10.** In caso di emergenze dovute a non conformità dei parametri analizzati nelle acque di scarico del depuratore, dovrà essere seguito quanto previsto dalla procedura *DO.Z.210.4_R00 Procedura di emergenza Scarico Depuratore* che prevede l'intercettazione dello scarico sul tratto di tubazione che porta le acque reflue dai sedimentatori verso il punto di scarico SP e ricircolo all'interno dell'impianto di depurazione;
- 11.** In caso di emergenze dovute a mancato funzionamento delle pompe di rilancio dei reflui al depuratore privato, l'azienda dovrà gestire ogni evento di avaria parziale o totale dei sollevamenti di rete entro i tempi di intervento operativo garantibili sfruttando, per quanto possibile, il volume di accumulo delle stazioni di sollevamento e, ove possibile in sicurezza, la capacità d'invaso delle condotte fognarie a monte degli impianti stessi.
- 12.** Gli impianti di sollevamento dei reflui a monte del depuratore devono essere dotati di predisposizione per l'utilizzo, in caso di emergenza, di eventuale gruppo elettrogeno da attivare qualora i tempi di ripristino elettrico e/o di risoluzione del guasto agli impianti stessi mettano a rischio la tenuta idraulica del sistema con conseguente possibilità di rilascio in acque superficiali di refluo non trattato.
- al **Paragrafo D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA, il punto 2. è modificato** come segue, correggendo i **valori di portata per l'emissione E48**:
 2. I parametri autorizzativi per le emissioni dall'impianto di trattamento acque reflue, al rilascio della 4^a MNS e a seguito degli interventi di revamping previsti dal piano di adeguamento del Riesame AIA, sono i seguenti:

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Parametro	Unità di misura	Limiti autorizzativi
E48	impianto di depurazione (equalizzazione -	10	Portata	Nm ³ /h	20.000
			Ammoniaca	mg/Nm ³	5

	rotostaccio - ispessitore - flottatori - silo fanghi - digestione anaerobica)		(NH ₃)		
			Acido Solfidrico (H ₂ S)	mg/Nm ³	5
			Concentrazione odore	Unità odorimetriche/ m ³	*

* IL GESTORE DOVRA' EFFETTUARE due campagne di misura stagionali a partire dalla messa a regime del nuovo punto di emissione con successiva definizione del valore limite a seguito di implementazione modello di ricaduta

- al **Paragrafo MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI**, in calce alla **Tabella 1** è inserita la seguente nota:

"Il monitoraggio giornaliero dei parametri COD, Solidi Sospesi Totali, Azoto Totale e Fosforo Totale dello scarico idrico SP **è escluso nei giorni non produttivi (domeniche e festivi)**".

- B. visto il parere negativo espresso dal Gestore della pubblica fognatura Hera S.p.A.**, di **non accogliere** la richiesta di **modifica di cui al punto 2. descritta in premessa**, relativa all'attivazione dello scarico Snd2 in pubblica fognatura in caso di malfunzionamento delle pompe di sollevamento dei reflui verso il depuratore privato.
- C. che resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda Granarolo S.p.A. con l'AIA rilasciata da Arpae con DET-AMB-2023-3394 del 04/07/2023 e s.m.i. per l'esercizio dell'installazione in oggetto;
- D. di disporre che** il presente atto venga trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore interessato e per conoscenza agli uffici interessati del Comune di Bologna, di Hera S.p.A. - Direzione Acqua e di Arpae-AAEME e Arpae-APAM;
- E. di dare atto che**, avverso il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, che decorrono per l'azienda autorizzata dalla data di ricevimento dell'atto e per gli altri interessati dall'avvenuta pubblicazione sul sito web di ARPAE (www.arpae.it – Amministrazione Trasparente - Provvedimenti).

IL RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E ENERGIA METROPOLITANA¹

Leonardo Palumbo²

(lettera firmata digitalmente)³

PC/ft

¹ Richiamata la deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 151/2025, approvata con D.G.R. n. 31/2026, con cui è stato modificato l'assetto generale dell'Agenzia e ridenominata l'Area in "Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana".

² Richiamate le deliberazioni del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. DEL-2024-103 e DEL-2026-7 con cui è stato conferito all' Ing. Leonardo Palumbo l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.